

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pare le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 3 Ottobre 93

Presidenza SARACCO

Presenti: Accusani, Baralis, Chiarera, Cornaglia, Garbarino, Ivaldi, Levi, Lupi, Marengo, Morelli, Ottolenghi E., Ottolenghi M. S., Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Zanoletti F. Ceresa scusa l'assenza.

Si approva il verbale della seduta precedente. — L'ordine del giorno reca:

Lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore — Si fecero le pubblicazioni richieste dalla legge. — Il numero degli eleggibili è di 209. — Il Consiglio approva.

Conferma o nomina di Maestra — Il SINDACO espone come la signora Angeli gli abbia esternato lo scorso anno la sua intenzione di ritirarsi dall'insegnamento in seguito ad imperiose considerazioni fisiche e forse più pel grave colpo arrecatole dalla dolorosa perdita della compianta sorella. Accenna succintamente ed efficacemente agli alti servizi resi all'istruzione ed al paese dalla veramente benemerita signora Angeli, che durante oltre un trentennio spese l'opera sua illuminata, intelligente, solerte, modesta, e comunica come la Giunta non siasi indotta ad accettarne la rinuncia, ma abbia invece ravvisato conveniente di assegnarle una coadiutrice. Questa venne designata nella persona della signorina Ernestina Bobbio, la quale resse così la classe 5.^a durante l'anno scolastico 92-93 con approvazione dei Superiori, ed ampia soddisfazione e lode della signora Angeli istessa. In vista di tale nomina, e del bisogno di attribuire una direzione speciale alle scuole femminili, il Sindaco propone di nominare la signora Angeli a Direttrice delle scuole istesse, intendendo naturalmente che questo mandato l'esplichi col più perfetto accordo col Direttore delle scuole. Entrambe le proposte del Sindaco, la conferma cioè della signorina Bobbio e la nomina della signora Angeli a Direttrice delle scuole femminili sono accolte senza discussione dal Consiglio e votate ad unanimità.

Conto Consuntivo dell'anno 1892 — Il SINDACO dà quindi la parola al relatore del Conto 1892.

Il Consigliere BARALIS legge una stringata e rapida relazione. Stabilita l'esattezza delle cifre esposte nella relazione sindacale, tocca diversi argomenti ai quali convien por mente e provvedere. Sofferma essenzialmente sulla materia del Dazio e della Pulizia, lamenta alcuni inconvenienti e suggerisce di migliorare gli stipendii agli addetti a tali due rami.

S'intrattiene quindi sull'illuminazione che è ben lungi dal rispondere ai patti stipulati ed alle giuste esigenze della Cittadinanza. Raccomanda di allegare al Bilancio l'elenco delle passività del Comune. Chiude con ampi elogi ed auguri pel Sindaco, ed invita il Consiglio ad approvare il Conto.

A questo punto il Sindaco, a termine di legge, abbandona la Presidenza, alla quale vien chiamato il consigliere Scati.

IL SINDACO ringrazia il relatore. Sull'argomento del Dazio, non nasconde come questa tassa sia riscossa con una certa larghezza, specialmente per l'uva. Dice che il minor introito del 1892 in confronto del corrispondente dell'esercizio precedente dipende dalla diminuzione di L. 6000 nel dazio uva, diminuzione spiegata, come ognuno sa, dal fatto della grandine caduta nell'estate del 1892. Del resto, siccome la somma introitata in meno è di L. 2000 — mentre per l'uva s'ebbe una diminuzione di L. 6000 — ciò induce a stabilire come, *ceteris paribus*, il Dazio gettò effettivamente L. 4000 in più dell'esercizio 1891. Dice che si sta studiando una nuova circoscrizione daziaria, ma non nasconde che, per quanta sia la solerzia ed il buon volere degli agenti incaricati, la configurazione della città nostra si presterà sempre al contrabbando. Ad ogni modo spera che la vigilanza si eserciterà con tutta la necessaria intensità. Circa l'illuminazione, associasi ai lagni dei Revisori del conto, e dice che questo servizio procede in modo del tutto insoddisfacente. Egli ha studiato attentamente ed a lungo questo grave argomento, rivolgendosi eziandio a persone competenti per conoscere i mezzi atti ad esercitare un efficace controllo. La bisogna è grave assai; questo servizio forma l'incubo delle amministrazioni comunali. Non abbandonerà il suo proposito di riuscire a qualcosa d'utile e pratico. Fece a parecchie riprese severe rimostranze contro chi di ragione, ed ancora recentemente disse cose che non vorrebbe ripetere in Consiglio.

Afferma che la luce elettrica è un buon ausiliare per ottenere i legittimi e desiderati miglioramenti.

Accenna pure all'eventualità di colpire di dazio il Gaz, come praticasi altrove, ma riservasi d'esaminare attentamente la questione.

Dice che qualche cosa s'è fatto per migliorare il servizio delle pompe per gli incendi. Ora vi sono L. 1000 disponibili, e queste si spenderanno per l'acquisto di nuovi attrezzi.

Quanto all'Ufficio d'Arte, non ha mestieri di ripetere le sue convinzioni replicatamente manifestate. Si compiace dell'elogio tributato dai Revisori allo edificio scolastico in costruzione, alla direzione del quale venne chiamato il valente Sig. Ing. Ivaldi, con incarico

esclusivo per tale Ufficio. Spera che nell'autunno del 94 tale edificio possa inaugurarsi; quello ultimato, si potrà risolvere la questione dell'Ufficio d'Arte.

Circa l'elenco dei debiti, ricorda come egli non fece mai mistero delle passività del Comune, ed aggiunge come almeno un paio di volte ogni anno ne faccia la rassegna. Del resto le passività si rassegnano annualmente, e di fronte alle nuove ed imprescindibili, stanno i fabbricati o terreni che accrescono d'altrettanto il patrimonio del Comune.

Circa i condotti sotterranei, enumera quelli già costruiti, specialmente quelli della scesa del Pallone e di Via Ferrai, fatti nella forma indicata pel coordinamento al sistema complessivo di fognatura. Accenna alla prossima presentazione di un sistema completo di esecuzione dei lavori, incominciando dai più indicati e necessari. Conchiude ripetendo i sentiti ringraziamenti ai Sigg. Revisori per le cortesie parole a lui rivolte, e per l'approvazione data al conto presentato.

ZANOLETTI F., richiamandosi alla presentazione del progetto Boella da lui non accettato, ricorda d'aver inoltrate al Sindaco le proprie osservazioni in forma di relazione, ed accenna a scambi di lettere corse tra lui ed il Sindaco. Vorrebbe conoscere in quale conto si tennero le osservazioni stesse.

IL SINDACO risponde che tali documenti furono trasmessi all'Ing. Boella per l'opportuno esame. Non v'ha dubbio che saranno allegati al progetto definitivo, e quindi a suo tempo il Consiglio giudicherà.

LUPI, tocca della convenienza di mantenere gli avanzi dell'Acquedotto Romano, che stanno a cavaliere della Bormida. — Desidera che si prendano tutte le misure atte a favorire il mercato dell'uva. — Propugna l'utilità del collocamento d'un peso pubblico nel piazzale della Stazione per comodità di molti tra gli accorrenti al nostro mercato. Quanto ai selciati conviene che s'è fatto qualche cosa, ma molte riparazioni sono ancora, più che necessarie, urgenti; ne enumera le principali. — Circa l'innaffiamento, specialmente quello del Corso Bagni, deplora che esso sia eseguito in modo molto imperfetto, e punto rispondente alle odierne esigenze. Dice che si finisce di innaffiare alle 10 del mattino, e che è troppo tardi. Non approva l'innaffiamento colle lance, e dice preferibile quello delle botti, allegando che questo è adottato a Milano ed a Londra. Lamenta l'insufficienza dell'innaffiamento nelle adiacenze dello Stabilimento. — Parla del ponte dei Bagni e sostiene come sia impellente il bisogno dell'allargamento di cui trattossi già altre volte, e per cui la Provincia fissò stanziamenti annuali.

Ricorda d'aver deplorato l'eccessivo prezzo delle operazioni termali, e specialmente del bagno semplice, e rammenta pure come il Sindaco, in vista di altre trattative vertenti coll'Impresa, abbia accennato a tener conto delle sue osservazioni. Ora domanda che cosa siasi risoluto. Ripete la raccomandazione di ripristinare il bagno pei cavalli. Propugna l'indispensabilità di collocare i marciapiedi ove mancano, e le riparazioni a quelli che si resero inservibili. Suggerisce, almeno in via d'esperimento, quelli in cemento, già adottati utilmente in altre città. Parla del cattivo stato in cui trovasi la parte superiore della Piazza del Pallone ed invoca solleciti provvedimenti al riguardo, fossero pure, per così dire, sommarii.

Circa la pulizia riconosce che si è ottenuto qualche miglioramento; ma non bastano le providenze prese, sollecita l'opera efficace e solerte di chi di ragione. Accenna ad alcune località necessitanti di maggior cura. Spera che si continui nel buon volere di cui si diede prova, e fa voti perchè anche in questo ramo siano appagati i desiderii e bisogni della cittadinanza.

IL SINDACO conviene con Lupi circa il miglioramento delle condizioni di pulizia del paese, e consente nel ravvisare il bisogno di ulteriore progresso in proposito. Promette di dedicarsi. Dice che si occupò del modo di tenere in piedi gli archi dell'Acquedotto Romano, senza turbarne l'armonia e la vetustà. Non è impresa tanto semplice, e però volle richiedere il consiglio di persone autorevoli e competenti, che non gli nascosero la difficoltà di poter operare degnamente. Se ne occuperà con amore poiché egli pensa con tutti i suoi concittadini che tali avanzi fanno fede dell'antichità delle nostre Terme. Non consente nell'opportunità di collocare un peso pubblico presso la Stazione, sia perchè non ci si accorderebbe il terreno necessario, sia perchè il collocamento creerebbe inconvenienti per la circolazione, forse maggiori di quelli lamentati da Lupi. Circa i selciati non nasconde come siano in cattivo stato; vuole le riparazioni generali, non le rammende, che riescono dispendiose e poco efficaci. Sostiene che da vent'anni in qua si collocarono molti marciapiedi, il che non vuol dire che si debba far sosta. Però ne sostiene il collocamento graduale e continuato. Quanto all'innaffiamento, afferma che a Roma lo si fa colle lance e con buon risultato. Non è alieno dall'esperimentare il sistema delle botti, ma osserva che per queste la presa d'acqua riesce assai malagevole alle bocche attuali. Non mancherà di fare uffici per un conveniente innaffiamento nelle adiacenze dello Stabilimento. Quanto al ponte dei Bagni, ricorda come il Comune siasi